

Fondazione di Partecipazione
Casa dell'Ospitalità



Fondazione di Partecipazione
CASA DELL'OSPITALITA'
Sede in Venezia – Mestre, Via S. Maria dei Battuti, 1/d
Codice Fiscale/Partita IVA 03782700276

BILANCIO AL 31.12.2013

approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2014

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA OSPITALITA'

Sede in Mestre - Via S.M. dei Battuti 1/d
Codice Fiscale e Partita IVA 03782700276

Bilancio al 31/12/2013**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	0	0
Tot. crediti verso soci per vers.ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
Valore lordo	0	0
Ammortamenti	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	0	0
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
Valore lordo	3.113.345	3.112.589
Ammortamenti	634.835	646.633
Totale immobilizzazioni materiali (II)	2.478.510	2.465.956
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	2.478.510	2.465.956
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
Totale rimanenze (I)	6.329	7.308
<i>II - Crediti</i>		
Per liberalità da ricevere		0
Esigibili entro l'esercizio successivo	77.466	85.638
Totale crediti (II)	77.466	85.638
<i>III- Attività finanziarie che non cost. immob.</i>		
Tot. attività finanz. che non cost. immob. (III)		
<i>IV - Disponibilità liquide</i>		
Depositi bancari e postali	650.482	534.363
Denaro e valori in cassa	6.752	3.729
Totale disponibilità liquide (IV)	657.235	538.092
Totale attivo circolante (C)	741.030	631.038
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi		38
Risconti attivi	4.089	3.833
Totale ratei e risconti (D)	4.089	3.871

RENDICONTO DI GESTIONE

31/12/2013 31/12/2012

A) PROVENTI

1) proventi delle vendite e delle prestazioni		
5) Altri proventi		
Altri	766.263	829.702
Totale altri ricavi e proventi (5)	766.263	829.702
Totale valore dei proventi (A)	766.263	829.702

B) ONERI

6) per materie prime, sussid., di cons. e di merci	130.076	166.257
7) per servizi	210.094	246.036
8) per godimento di beni di terzi	16.356	18.242
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	280.721	246.697
c), d), e) Tfr, quiescenza, altri costi del pers.	13.274	11.829
c) Trattamento di fine rapporto		
Totale costi per il personale (9)	293.995	258.526
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a),b),c) Amm. immob. imm. e mat., altre sval. imm.		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	75.650	92.604
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	75.650	92.604
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	979	2.315
13) Altri accantonamenti	99.853	17.870
14) Oneri diversi di gestione	3.573	10.688
Totale oneri (B)	830.574	812.539

Differenza tra proventi e oneri (A-B) **(64.311)** **17.163**

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:

16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	40	98
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	0	0
Totale altri proventi finanziari (16)	0	0
Totale prov. e oneri finan. (C) (15+16-17+-17-bis)	40	98

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:

Totale delle rettifiche di valore (D) (18-19) **0** **0**

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:

20) Proventi	87.585	67
Totale proventi (20)	87.585	67

21) Oneri		299
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	4.918	0
Totale oneri (21)	4.918	299
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	82.666	-231
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	18.395	17.030
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	17.067	15.063
23) AVANZO O (DISAVANZOI)	1.328	1.967

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto di gestione e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mestre, 29 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Benzoni

**Fondazione di Partecipazione
CASA DELL'OSPITALITA'
Sede in Mestre, Via S. Maria dei Battuti, 1/d
Codice Fiscale/Partita IVA 03782700276**

BILANCIO AL 31.12.2013

NOTA INTEGRATIVA

ATTIVITA' ESERCITATA DALLA FONDAZIONE

La Fondazione di Partecipazione Casa dell'Ospitalità è stata istituita con delibera del Consiglio Comunale n. 77 del 14 giugno 2007. In data 10 agosto 2007 è stato stipulato l'atto costitutivo ed il 27 novembre 2007 la Regione Veneto con Decreto n. 132 ha riconosciuto la personalità giuridica della Fondazione iscrivendola al registro regionale con n. 416.

La Fondazione nasce per consolidare e sviluppare quanto vissuto, sperimentato e praticato negli anni 1998-2007 dall'Istituzione Comunale Casa dell'Ospitalità. Il Comune di Venezia nel recepire le sollecitazioni maturate nel corso di tale periodo ha deciso questa "trasformazione" istituzionale ritenendo che la Fondazione possa concorrere in modo più adeguato a disegnare il nuovo welfare della città di Venezia anche con una più articolata politica per e con i senza dimora.

L'attività della Fondazione è quella di consentire alle persone senza dimora di uscire da situazioni di marginalità, attraverso un percorso personalizzato, liberamente accettato dagli interessati. A tal fine, la Fondazione offre un servizio di ospitalità dalla "pronta accoglienza", al processo personalizzato di "recupero" per la reintroduzione nella società volto a superare i fattori che hanno causato la situazione marginante. La Fondazione offre così la possibilità di far permanere gli ospiti nella casa per un tempo necessario affinché si realizzino soluzioni abitative e sociali diverse rispetto al passato.

La Fondazione dispone delle seguenti sedi:

- via S.M. dei Battuti 1/d – Mestre (immobile di proprietà)
- via delle Messi 6 – Mestre (immobile di proprietà)
- Cannaregio 3144 – Venezia (immobile in comodato d'uso)
- via Cappuccina – Mestre (appartamento in locazione)

Il Comune di Venezia è socio promotore e fondatore della Fondazione e come tale versa annualmente un contributo nei termini stabiliti dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione.

I rapporti tra la Fondazione e il socio promotore fondatore per il triennio 2013-2015 sono regolati da un protocollo d'intesa approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 465 del 6 settembre 2013. Nel 2013 il Consiglio Comunale ha attribuito alla Fondazione un contributo di € 630.000,00.

Al 31.12.2013, oltre al socio fondatore Comune di Venezia, sono presenti n. 473 soci sostenitori.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Premessa

Il bilancio chiuso al 31/12/2013, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, comma 1 c.c., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435 - bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si omettono le indicazioni previste dal n.10 dell'art. 2426 e dai numeri 2), 3), 7), 9), 10), 12), 13), 14), 15), 16) e 17) dell'art. 2427, nonché dal n.1) del comma 1 dell'art. 2427 - bis del Codice Civile.

Inoltre, la presente nota integrativa riporta le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art. 2428 c.c. e, pertanto, non si è provveduto a redarre la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 - bis, comma 6 del Codice Civile.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del Codice Civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato patrimoniale sono specificatamente richiamate.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o

del passivo considerato;

- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene, con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

I costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio e di sviluppo delle attività svolte. La valutazione indicata in bilancio e la procedura di ammortamento adottata tengono conto di un'utilità futura stimata in 5 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato, e con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Sono state applicate le seguenti aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% in caso di acquisizioni nell'esercizio, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

voce di bilancio	anni di vita utile	aliquota %
• beni immobili	33	3%
• mobili e arredi	6,6	15%
• biancheria	2,5	40%
• attrezzature varie	5	20%
• attrezzature informatiche	5	20%

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie non sono presenti.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al loro costo effettivo di acquisto.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore nominale non essendo presenti i rischi di mancato realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stati stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TFR

Rappresenta il debito maturato nei confronti dei dipendenti al 31.12.2013 per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ed è determinato in conformità alla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Oneri e proventi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Gli oneri sono al lordo dell'Iva in quanto la Fondazione è un ente non commerciale e pertanto l'imposta resta a suo carico.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO**IMMOBILIZZAZIONI****Immobilizzazioni materiali**

Una parte delle immobilizzazioni materiali sono state acquistate con contributi in conto capitale erogati dal Comune di Venezia negli anni precedenti.

I contributi vengono contabilizzati, per la parte utilizzata, nel rendiconto di gestione, gradatamente alla vita utile dei beni acquistati, imputando una quota pari agli

ammortamenti alla voce "Altri ricavi e proventi" e rinviando la rimanente parte agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi
Gli importi sono esposti al netto degli ammortamenti del periodo.

▪ Terreni e fabbricati

Il valore dei fabbricati ammonta a euro 1.891.293 e quello dei terreni a euro 577.600, per un totale di euro **2.468.893**.

I fabbricati sono rappresentati dai seguenti beni immobili conferiti dal Comune di Venezia in sede di costituzione della Fondazione:

- a) immobile in via S.M. dei Battuti 1/d così identificato al Catasto Urbano:
Catasto urbano Comune di Venezia - Sezione ME - Foglio 14
Mappale 3142, Via Santa Maria dei Battuti n. 1/D, piano T-1, Z.C. 9, cat. B/1, cl. 1, metri cubi 8935
con area urbana di pertinenza così identificata al Catasto Terreni:
Comune di Venezia - Foglio 14 - Mappale 3142 ente urb. di Ha. 0.21.50
confinante da Nord in senso orario con area al mappale 2910, mappale 25, Via Santa Maria dei Battuti e area al mappale 2257;
- b) immobile in via delle Messi 6 così identificato al Catasto Urbano:
Catasto urbano Comune di Venezia - Sezione ME - Foglio 16
Mappale 1289, Via delle Messi n. 6, piano T-1, Z.C. 9, cat. A/7, cl. 3, vani 7
con area urbana di pertinenza così identificata al Catasto Terreni:
Comune di Venezia - Sezione ME - Foglio 16
Mappale 1289 ente urb. di Ha. 0.06.46
Confinante da nord in senso orario con area ai mappali 1283, 1287, 77 e 98, 1290.

I terreni sono annessi ai fabbricati. Nel 2013 dal valore complessivo è stato scorporato il valore del terreno. Ne consegue la rideterminazione delle quote di ammortamento che, nel 2013, hanno dato luogo ad una sopravvenienza attiva rilevata nel rendiconto di gestione. Il valore dei beni immobili è desunto dall'atto di costituzione della Fondazione. Il valore iscritto è al netto dell'ammortamento.

▪ Altri beni

Il valore, al netto dell'ammortamento, ammonta a euro **9.616** ed è così composto.

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
- Mobili e arredi	6.503	10.223	-3.720
- Attrezzature varie	1.676	2.516	- 840
- Attrezzature informatiche	1.437	2.460	-1.023
Totale	9.616	15.199	-5.583

Una parte dei beni è stata acquistata con contributi in c/capitale del Comune di Venezia erogati negli anni precedenti al 2013.

La voce "Altri beni" ha subito un decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto degli ammortamenti del periodo.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce in oggetto a fine esercizio risulta così composta:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo	6.329	7.308	- 979
Totale	6.329	7.308	-979

Al 31/12/2013 le rimanenze sono costituite da generi alimentari.

Crediti

L'analisi per natura e per scadenza dei crediti, pari a euro **77.466**, viene indicata nella tabella che segue:

	31.12.2013				31.12.2012
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
Crediti:					
verso altri					
- verso Regione Veneto					
- verso Stato italiano			8.924	8.924	8.924
- altri	33.035	35.506		68.542	76.714
Totale crediti	33.035	35.506	8.924	77.466	85.638

Gli altri crediti risultano così composti:

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti per cauzioni	5.698	8.904
Crediti verso AVM Spa	30.000	30.000
Crediti verso Istituzione Bosco e grandi Parchi	0	1.350
Crediti verso Municipalità di Venezia	300	
Crediti verso ospiti	27.386	27.614
Crediti verso Intec	4.000	4.000
Crediti tributari	120	2.984
Altri	1.038	1.862
Totale	68.542	76.714

I crediti per cauzioni sono riferiti per euro 2.610 a cauzioni per utenze e per euro 3.087 alle cauzioni versate in occasione della stipula dei contratti di locazione degli appartamenti.

I crediti verso AVM sono relativi al contributo le attività connesse all'iniziativa "te presto 'na bici", in atto già da molti anni. Il rapporto tra la Fondazione e l'AVM è regolato da una convenzione che prevede l'erogazione di tale contributo forfetario.

I crediti verso l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi sono relativi ad un rapporto convenzionale per le attività svolte dagli ospiti presso il parco S. Giuliano e il parco Albanese.

I crediti verso la Municipalità di Venezia sono relativi a servizi di guardiania svolti dagli ospiti presso il Teatro Groggia.

I crediti verso Intec sono relativi ad attività svolte nel 2012 in forza di una convenzione stipulata con la società che ha visto il coinvolgimento degli ospiti per un progetto di pulizia delle caldaie.

I crediti verso gli ospiti sono relativi ad alcuni prestiti concessi ad alcuni ospiti, per i quali è stato concordato un piano di rientro.

I crediti tributari sono relativi a versamenti ires in acconto effettuati in eccesso rispetto all'ires dell'esercizio.

Gli altri crediti sono relativi ad crediti verso Enel per euro 1.038 per errati addebiti di bollette.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a euro **659.713** e sono così composte:

- **Banche:** euro 650.482, la somma corrisponde a:
 - saldo del conto corrente n. 100000007207 aperto presso la Cassa di Risparmio di Venezia per euro 619.782;
 - saldo del conto corrente n. 000000048591 aperto presso la Banca Popolare di Verona – Banco S. Marco per euro 9.184;
 - saldo del conto corrente n. 000101762612 aperto presso Unicredit per euro 11.630;
 - saldo del conto corrente n. 000101768331 aperto presso Unicredit per euro 9.886;
- **Depositi postali:** il saldo del conto corrente postale aperto presso le Poste Italiane Spa ammonta a euro 2.478
- **Denaro in cassa:** si tratta di una somma di euro 6.752 a disposizione per il fondo minute spese e per il pagamento dei servizi agli ospiti del mese di dicembre.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Al 31 dicembre 2013 tale raggruppamento è così composto :

	31.12.2013	31.12.2012
Ratei attivi		
Competenze bancoposta	0	38
Totale risconti attivi	0	38

	31.12.2013	31.12.2012
Risconti attivi		
Premi assicurativi	3.500	3.500
Canone dominio film via della croce	312	193
Utenze	277	
Spese condominiali		140
Totale risconti attivi	4.089	3.833

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Si analizzano di seguito le principali voci componenti il patrimonio netto e le relative variazioni.

Capitale dotazione

Il capitale di dotazione al 31 dicembre 2013 ammonta ad euro 2.891.595 ed è composto dalle seguenti voci:

- Beni immobili conferiti dal Comune di Venezia alla Fondazione pari a euro 2.888.000
- beni mobili che il Comune di Venezia, con determinazione dirigenziale n. 4832 del 30/12/03, ha conferito all'Istituzione, trasferiti ora alla Fondazione, pari a euro 3.595.

Altre riserve

La voce "altre riserve" ammonta a euro 5.303 ed è rappresentata da un fondo sul quale sono accantonati gli utili d'esercizio realizzati negli anni precedenti, al netto delle perdite conseguite.

Risultato dell'esercizio

L'esercizio 2013 si chiude con un risultato gestionale positivo di euro **1.328**. Tale risultato viene destinato ad incremento delle riserve accantonate.

B) Fondi per Rischi ed Oneri

31.12.2013	31.12.2012	<i>Variazione</i>
121.863	29.760	92.103

Il Fondo oneri e rischi ammonta ad euro 121.863 ed è così composto:

- accantonamento per passività potenziali legate a prestiti concessi agli ospiti per euro 25.808;
- accantonamento per passività potenziali legate a crediti verso lo Stato e credito verso Intec per euro 6.089;
- accantonamento per oneri relativi a competenze arretrate per rinnovi contrattuali per euro 24.665;
- accantonamento per oneri da sostenere per manutenzioni ordinarie e per gli obblighi derivanti dalle norme sulla sicurezza per euro 65.294.

L'ammontare dell'accantonamento del 2013 è pari ad euro 99.853 e trova corrispondenza nella relativa posta a carico del rendiconto di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Rappresenta il debito maturato in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, liquidabile all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Tale voce si è così movimentata:

Saldo al 31.12.2012	33.354
Accantonamento dell'esercizio	13.027
Utilizzo	-523
Saldo al 31.12.2013	45.858

Il Fondo è stato movimentato per liquidare le spettanze ad una dipendente che ha cessato il rapporto di lavoro.

DEBITI

La voce in esame ammonta a euro **127.761** si compone come segue:

	31.12.2013				31.12.2012
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
Debiti verso fornitori	35.905			35.905	47.183
Altri debiti	91.856			91.856	72.997
Totale debiti	127.761			127.761	120.180

Debiti verso fornitori

Sono relativi a fatture ricevute nel 2013 con competenza 2013 e a fatture contabilizzate nel 2013 non ancora pagate.

Altri debiti

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso Comune di Venezia	55.459	33.434
Debiti verso ospiti e collaboratori	6.548	3.585
Debiti verso personale dipendente	13.948	12.198
Debiti tributari e previdenziali	15.335	16.728
Altri	566	7.052
Totale altri debiti	91.856	72.997

I debiti verso il Comune di Venezia sono relativi al rimborso delle retribuzioni anticipate dal Comune a due dipendenti comunali in distacco presso la Fondazione. La definizione dei rapporti tra Comune e Fondazione è contenuta in un apposito accordo.

I debiti tributari e previdenziali sono relativi a:

- euro 201: addizionale irpef sui compensi dei collaboratori a progetto pagati a dicembre, versata a gennaio 2014;
- euro 5.862: contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e i compensi dei collaboratori a progetto pagati a dicembre, versata a gennaio 2014;
- euro 6.200: ritenute irpef sulle retribuzioni dei dipendenti e i compensi dei collaboratori a progetto pagati a dicembre, e le ritenute dei professionisti versate a gennaio 2014;
- euro 82: inail da versare a saldo 2013
- euro 2.991: irap da versare a saldo 2013 e 2012.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2013 tale raggruppamento è così composto :

	31.12.2013	31.12.2012
Ratei:		
Quote di utenze (telefono, acqua, gas)	1.198	4.696
Spese condominiali	952	0
Spese bancarie e ccp	71	65
Rateo oneri differiti personale	22.677	15.767
Totale ratei passivi	24.898	20.528

Per quanto riguarda il rateo degli oneri differiti, si tratta degli oneri maturati nei confronti del personale dipendente a titolo di quattordicesima mensilità, ferie e permessi non goduti alla data del 31.12.2013.

	31.12.2013	31.12.2012
Risconti:		
Contributo Veritas	7.500	
Contributo in c/capitale del Comune anni 2004-2005-2006		144
Totale risconti passivi	7.500	144

I risconti passivi si riferiscono alla quota di competenza del 2014 di un contributo da parte di Veritas incassato nel 2013 e relativo ad una convenzione in essere avente scadenza nel 2014.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO DI GESTIONE A PROVENTI E ONERI

PROVENTI

Altri proventi

Tale voce, pari a euro **766.263** è così composta:

	2013	2012
Contributo associativo del Comune di Venezia	630.000	650.000
Contributo "te presto 'na bici"	30.000	30.000
Contributi diversi	94.386	107.301
Liberalità da cittadini privati	2.086	3.617
Contributi su progetti (Banca Intesa nel 2012)	0	25.000
Quote associative	1.500	5.620
Rientri quote fitti	7.300	6.875
5 per mille	847	876
Quote di contributo in c/capitale	144	413
Totale proventi	766.263	829.702

Per quanto riguarda i proventi si precisa quanto segue:

- Il *contributo associativo del Comune di Venezia*, pari ad euro 630.000, corrisponde alla quota versata quale socio fondatore promotore della Fondazione. Tale contributo è annualmente stabilito dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione del Comune ed è stato ridotto di euro 20.000 dal 2012 al 2013;
- Il *contributo "te presto 'na bici"*, pari a euro 30.000, è un contributo erogato da AVM Spa per il sostegno alle attività svolte dalla Fondazione nell'ambito di tale iniziativa, per la quale è stata stipulata un'apposita convenzione che regola i rapporti con la società.
- Le quote associative sono versate dai soci della Fondazione. Al 31.12.2013 sono presenti 473 soci sostenitori;
- Le quote dei fitti si riferiscono alle quote versate dagli ospiti nell'ambito del progetto "una casa a riscatto";

- I *contributi diversi* sono relativi a contributi a vario titolo ricevuti per sostenere le attività della Fondazione. Questi i principali:
 - euro **26.966**: contributo della Caritas quale compartecipazione alle spese sostenute per la realizzazione del servizio mensa straordinario durante il periodo estivo presso la sede della Fondazione
 - euro **150**: contributi ricevuti da soggetti privati a sostegno della realizzazione del film "Via della croce" realizzato nel 2012;
 - euro **18.469**: contributo dell'Istituzione Bosco e Grandi Parchi per la collaborazione nelle attività di gestione dell'oasi ornitologica del Parco Albanese e per le attività svolte al punto noleggio biciclette del Parco S. Giuliano, regolate da apposite Convenzioni;
 - euro **45.000**: contributo di Veritas per la gestione di un punto informativo presso il Cimitero di S. Michele, regolato da apposita convenzione;
 - euro **2.000**: contributo dell'Ava;
 - euro **1.800**: contributo della Municipalità di Venezia per attività svolte dagli ospiti presso il teatrino Groggia.
- Le *quote di contributo in c/capitale* sono le quote di competenza dell'esercizio 2013 di contributi incassati in anni precedenti e destinati ad investimenti, cui corrisponde una quota di ammortamento di pari importo. Tali contributi erano stati erogati dal Comune di Venezia.

ONERI

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi in oggetto ammontano complessivamente a euro **130.076** e sono suddivisi nelle seguenti principali voci:

	2013	2012
Alimentari	102.397	127.748
Detersivi, materiale per l'igiene e materiale di plastica	19.492	24.673
Materiale vario e di consumo	4.641	7.439
Carburanti	542	382
Cancelleria e altri costi	1.782	2.657
Biancheria per la casa	1.222	3.358
	130.076	166.257

Le principali voci dei costi per materie prime e sussidiarie riguardano l'acquisto di alimenti per la preparazione dei pasti per gli ospiti e l'acquisto di detersivi e materiale per pulizie, nonché l'acquisto di materiali di consumo per le attività degli ospiti all'interno della comunità.

La riduzione rispetto al 2012 è sostanzialmente dovuta ad un'azione di contenimento e di razionalizzazione posta in essere all'interno della comunità.

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano complessivamente a euro **210.094** e sono suddivisi nelle seguenti principali voci:

	2013	2012
Consumi di energia elettrica, acqua, gas	42.124	42.939
Telefoniche	4.540	6.613
Pulizia e asporto rifiuti/fognature	5.955	6.168
Manutenzioni ordinarie sedi e attrezzature	4.655	9.901
Collegio revisori conti	7.806	7.742
Servizio elaborazione paghe	9.412	8.262
Collaborazioni a progetto	20.869	31.428
Collaborazioni esterne	3.745	9.175
Collaborazioni ospiti	88.202	100.909
Consulenze legali e fiscali	2.728	2.141
Spese condominiali	4.261	3.900

Per quanto riguarda i costi per servizi si rileva quanto segue:

- i costi per le collaborazioni degli ospiti sono relativi a piccoli riconoscimenti economici per il coinvolgimento degli stessi nelle attività ordinarie e straordinarie riguardanti la gestione della comunità, quali, ad esempio, i servizi di assistenza e sorveglianza, i servizi di sanificazione della struttura, la gestione del servizio cucina, piccoli lavori di manutenzione delle sedi, ecc, parte dei quali sono finanziati da contributi di soggetti esterni;
- Le spese per le manutenzioni sono riferite ad interventi di lieve entità svolti nelle sedi di Mestre e negli appartamenti;
- I costi per le collaborazioni esterne sono relativi al compenso per il servizio di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (euro 3.000), al compenso per l'affidamento di un incarico ad una nutrizionista (euro 484) e al compenso al medico del lavoro (261);
- i costi per le collaborazioni a progetto sono relativi ai compensi pagati ai collaboratori a progetto. Tale spesa è in diminuzione rispetto al 2012 in quanto la maggior parte dei collaboratori è stata assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Al 31.12 il numero di collaboratori è pari a due unità di cui una figura amministrativa.

Oneri per il godimento di beni di terzi

Gli oneri per godimento di beni di terzi ammontano a euro **16.355** e sono relativi a:

	2013	2012
Noleggi		220
Locazioni	16.355	18.022

Nella voce "locazioni" sono compresi i seguenti oneri:

- canone di affitto dell'appartamento situato a Mestre in via Cappuccina, pari a euro 9.390, il cui contratto di locazione è stato stipulato con decorrenza 1/11/2012;
- canone di affitto dell'appartamento situato a Mestre in via Mascagni, pari a euro 6.965, fino al mese di settembre. Il contratto è stato disdetto a decorrere dal mese di ottobre.

Costi per il personale

I costi del personale ammontano a euro **280.721** e sono così composti:

• stipendi	180.768
• oneri sociali	43.755
• stipendi personale in distacco dal Comune	43.803
• oneri sociali personale in distacco dal Comune	11.655
• accantonamento TFR	13.274

Il numero dei dipendenti è il seguente:

	AI 31.12.2013	AI 31.12.2012
Personale a tempo indeterminato	11	8
Personale distaccato dal Comune	1	1
Personale a tempo determinato	1	4
Totale	13	13

Nel corso dell'anno sono stati trasformati alcuni contratti da tempo determinato a tempo indeterminato.

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

La voce comprende tutti gli ammortamenti economico-tecnici delle immobilizzazioni materiali iscritte nella classe B.II. dell'attivo dello stato patrimoniale, così suddivisi:

	2013	2012
Altri beni:		
- Fabbricati	69.312	86.640
- Mobili e arredi	3.720	3.989
- Attrezzature varie	840	671
- Beni inf. 516 euro	756	205
- Attrezzature informatiche	1.022	1.099
Totale	75.650	92.604

Altri accantonamenti

La voce, pari a euro **99.853** riguarda un accantonamento al Fondo oneri e rischi per passività potenziali su crediti verso ospiti per i quali vi è incertezza per la riscossione (euro 11.803), un accantonamento per oneri relativi a competenze arretrate per rinnovi contrattuali (16.665), un accantonamento per passività potenziali legate a crediti verso lo altri soggetti (6.089) e un accantonamento per oneri da sostenere per manutenzioni ordinarie e per gli obblighi derivanti dalle norme sulla sicurezza (65.294).

Oneri diversi di gestione

Tale voce ammonta a euro **3.573** ed è composta principalmente da spese per trasferte e per ospitalità e altre spese non ripetibili.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari sono relativi agli interessi attivi maturati nel conto corrente presso le banche e nel conto corrente postale e ammontano a euro **40**.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

Tale voce è pari a euro **87.585** ed è relativa a rimborsi per euro 127 e a sopravvenienze attive per euro 87.449 venitesi a creare per effetto dello scorporo del valore del terreno dal valore complessivo dei beni immobili presenti a patrimonio.

Oneri straordinari

Tale voce è pari a euro **4.918** ed è relativa a sopravvenienze passive.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO

La voce, relativa a imposte correnti, ammonta a euro **17.067** ed è relativa alle seguenti voci:

- imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni del personale e sulle collaborazioni, per euro **12.267**
- ires calcolata sul valore dei beni immobili di proprietà, pari a euro **4.800**

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto di Gestione e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché l'avanzo di gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 della Fondazione Casa dell'Ospitalità e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mestre, 29 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Benzoni

Fondazione di Partecipazione
Casa dell'Ospitalità



Bilancio 2013

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE

Questa relazione del consiglio di amministrazione che accompagna il conto consuntivo dell'anno 2013, come di consueto fa sue le osservazioni contenute nella *nota integrativa* e quindi evita di ripetere cose già evidenziate e accentua il carattere di 'relazione morale'.

Il Consiglio che ha discusso e deliberato con voti unanimi dei presenti quanto qui ora riportato non può che esprimere la propria soddisfazione per il leggero attivo con cui si chiude il bilancio 2013, tanto più che ha ritenuto doveroso aumentare tutte le scritture relative alle riserve ed agli accantonamenti perché nell'anno abbiamo fatto ricorso a forme di prestito nei confronti degli ospiti che hanno ulteriormente appesantito la voce dei crediti. E' quasi pleonastico osservare che anche questo è uno degli indicatori di come il perdurare della crisi renda ancora più complicata l'uscita dalla casa anche in presenza dell'avvenuta assegnazione di un tetto proprio.

Ciò premesso ci pare opportuno che questa relazione mantenga distinti, perché semplicemente collezionati, i tre rapporti da cui è composta, per due motivi che hanno reso ancora più fondata questa scelta dal momento che questa relazione è discussa e scritta in data lunedì 31 marzo '14, cioè nell'ultimo giorno utile visto che abbiamo scelto di rispettare i termini statutari, ancorché ordinatori.

Il primo riguarda la rinuncia all'incarico di direttore con lettera del 24 febbraio che ha determinato le sue irrevocabili dimissioni, pur avendo accettato di restare in servizio sino alla fine di maggio 2014 onde consentire la selezione per la individuazione della nuova persona in grado di svolgere il compito di direttore della fondazione.

Il secondo riguarda la decisione del Sindaco di nominare in data 12 dicembre 2013 il *nuovo* Consiglio di Amministrazione della Fondazione con un ritardo di due anni e mezzo rispetto a quanto previsto dal bando da lui pubblicato nel 2011 ed il nuovo Consiglio, insediatosi il 15 gennaio 2014 risulta composto dai tre consiglieri 'sopravvissuti' (usiamo questo termine per segnalare che del precedente consiglio l'Arch. Zordan si era dimesso con l'elezione del Sindaco Orsoni e non aveva ripresentato la propria candidatura, mentre il consigliere Boschiero come

risulta dagli atti aveva dichiarato di dimettersi comunque con il 2014) e da due nuovi Consiglieri scelti dal Sindaco dall'elenco di coloro che avevano presentato la loro candidatura al bando dell'aprile 2011.

Anche per mantenere una possibilità di leggere, come appare con sufficiente chiarezza, le diversità di accentuazione e di valutazione di quanto è stato fatto nell'anno 2013 sulla cui evidenza e correttezza dei conti tutti sono certi e grati, la presente relazione si compone:

1. della relazione sulla attività svolta –anno 2013 del Direttore
2. del documento di indirizzo del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2013
3. della relazione sintetica sulla della attività della cooperativa Gagiandra redatta per l'occasione dal Presidente Sergio Volpe
4. di quanto si è ritenuto dover sommariamente integrare per completezza di memoria di cose fatte e successe nella vita della casa
5. delle osservazioni che cercano di spiegare il perché degli scostamenti più evidenti tra bilancio preventivo 2013 e conto consuntivo, soprattutto sul versante delle entrate che continua ad essere quello più aleatorio come andiamo ripetendo da non pochi anni, non per esorcizzare il problema, ma semplicemente per sottolineare le nostre responsabilità in un contesto del tutto problematico.

1. Relazione sull'attività svolta – anno 2013

L'anno appena trascorso ci ha visto impegnati su più fronti, sia interni alla Casa che esterni. Riguardo al fronte interno, nel 2013 abbiamo deciso di chiudere due strutture, per motivi che spieghiamo più avanti, riorganizzando l'offerta di posti letto nella nostra sede, e abbiamo dovuto fare i conti con un bilancio più ridotto rispetto alle previsioni. Ciò ha comportato un ulteriore notevole sforzo nel coinvolgere i nostri Ospiti in una gestione il più possibile oculata delle varie attività della Casa senza per questo diminuire la qualità e il numero dei servizi offerti agli ospiti stessi.

All'esterno, invece, abbiamo continuato a consolidare il ruolo attivo della nostra organizzazione nella rete di servizi che in città si occupano di senza dimora e delle problematiche ad essi correlate. Negli ultimi anni la realtà dei senza dimora è mutata radicalmente, complice soprattutto la crisi economica che li ha colpito direttamente (il poco è diventato nulla, mai come in questo periodo se non hai lavoro non hai nemmeno la casa e di lavoro se ne trova sempre meno ecc) e anche indirettamente con i continui tagli che l'amministrazione pubblica è costretta ad operare nei confronti dei servizi sociali e sanitari.

Il positivo pareggio di bilancio, ottenuto nonostante il forte calo delle entrate, è frutto anche di un efficace lavoro di tutto il personale della Fondazione. Nel corso del 2013 abbiamo avuto due dipendenti in maternità sostituite solo parzialmente da un operatore part-time: ciò ha portato ad un buon risparmio per la Fondazione ma ha richiesto un impegno ancora più intenso da parte degli operatori per poter continuare a garantire, nonostante tutto, dei buoni standard di servizio offerto. Questo però non ci ha permesso di portare avanti ulteriori progetti mirati, in particolar modo quelli legati al reinserimento sociali di alcune persone.

Un'altra importante voce di risparmio si è realizzata ancora una volta nella gestione della mensa e degli approvvigionamenti legati ad essa. Questo è stato possibile rafforzando il lavoro educativo con gli ospiti che si occupano della mensa (ottimizzazione della dieta, ulteriore calo degli sprechi, coinvolgimento nella fase di redazione dei menù e degli acquisti ecc.) che ha impegnato in maniera significativa il personale della segreteria sociale.

La Pronta Accoglienza e gli appartamenti

Come accennato, nel corso del 2012 abbiamo chiuso due strutture: l'appartamento di Via Mascagni e la Pronta Accoglienza di Via Antonio da Mestre.

L'appartamento di Via Mascagni, pensato inizialmente come struttura intermedia per favorire l'autonomia degli ospiti in fase di uscita dalla Casa, non ha purtroppo portato ai risultati sperati. La dipendenza, soprattutto economica, con la Casa dell'Ospitalità ha fatto sì che gli ospiti accolti in quella sede si adagiassero su una situazione oggettivamente favorevole senza più investire per la loro uscita. Dal canto nostro non riuscivamo a garantire una presenza costante e frequente di un operatore che stimolasse gli ospiti nel perseguire un progetto di uscita. Il rapporto costi/benefici era ormai saltato completamente. Durante l'estate, prima della chiusura definitiva, abbiamo collaborato con l'Associazione "Insieme a Km 0" accogliendo in via transitoria 5 ragazzi neo maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per minori stranieri non accompagnati.

Problematiche diverse, invece, per la Pronta Accoglienza. Situata in Via Antonio da Mestre, occupava uno stabile del dismesso ospedale di Mestre. Da anni in attesa di progettazione e di intervento di urbanizzazione radicale per tutta l'area, nessuno dei proprietari che in questi anni si sono succeduti (Azienda Ulss, imprese di costruzione) hanno mai ritenuto opportuno investire del denaro per la ristrutturazione essenziale e la messa a norma dell'edificio da noi utilizzato. All'ennesimo blocco dell'impianto di riscaldamento e vista l'impossibilità di poterlo mettere in sicurezza a spese della Fondazione, abbiamo così deciso di abbandonare quella sede riorganizzando gli spazi di Via Santa Maria dei Battuti in modo tale da garantire comunque 23 posti di Pronta Accoglienza.

Al 31 dicembre 2013, quindi, questa è la situazione delle nostre sedi e dei relativi posti letto che mettiamo a disposizione:

Tabella 1: sedi e posti letto

	Uomini	Donne	Tot posti
MESTRE 1	54	14	68
MESTRE 2 (Pronta Accoglienza)	23	0	23
APP.TO VIA S MARIA BATTUTI 1/D	5	0	5
APP.TO VIA CAPPUCINA 55	4	0	4
CASOLARE	5	0	5
S. ALVISE	23	0	23
APP.TO VENEZIA	3	0	3
	117	14	131

Da segnalare, in relazione alle strutture, che ancora non siamo stati in grado di metter mano a quei lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile di Via Santa Maria dei Battuti 1/d e la cosa sta diventando ormai una priorità assoluta.

Il lavoro con gli ospiti

L'attenzione alla progettualità con i singoli ospiti è una pratica che ormai è prassi comune e si sta consolidando nel tempo. Il percorso logico tra pronta accoglienza, sedi principali della Casa dell'Ospitalità e reinserimento degli ospiti nella società è un percorso sempre più necessario per poter garantire da un lato un maggior ricambio di persone che possono accedere alla nostra struttura e dall'altro cercare di offrire un futuro diverso a coloro che nelle nostre strutture risiedono da tempo.

Non possiamo purtroppo affermare di poterci impegnare in questi progetti con tutti gli ospiti della Casa (il numero di ospiti da seguire continua ad essere troppo alto rispetto al numero di operatori), ma nel corso del 2013 un buon passo avanti in questo senso è stato fatto. Sono stati rafforzati i dispositivi, sia interni alla casa con il sostegno e l'accompagnamento in tutte le pratiche che esterni attivando e favorendo i contatti con i servizi sociali delle Municipalità, per il sostegno alle persone assegnatarie di alloggio pubblico. Due nostri anziani sono riusciti finalmente ad ottenere di entrare in Casa di Riposo e per altri 3 sono state assegnate alcune ore di assistenza domiciliare. Sul fronte degli inserimenti lavorativi la situazione è sempre assai difficile: se da una parte per alcuni ospiti si riesce a inserirli in piccoli lavori limitati nel tempo, dall'altra è ancora molto difficile facilitare inserimenti lavorativi stabili che garantiscano una anche modesta stabilità economica che permetta di progettare l'uscita dalla Casa dell'Ospitalità.

Il fronte interno, legato alla gestione della casa e alla vita comunitaria, continua naturalmente ad impegnare buona parte del nostro tempo. Come già iniziato nel 2012, anche in quest'ultimo anno abbiamo insistito con interventi educativi al fine di coinvolgere attivamente

alcuni ospiti nella gestione delle strutture ma senza per questo caricarli di responsabilità eccessive che ne vincolassero la loro presenza al nostro interno come di fatto succedeva in passato.

Nel 2013 sono stati inoltre privilegiati interventi di carattere sanitario volti a monitorare lo stato di salute degli ospiti. Sono state messe in atto azioni sia di tipo amministrativo (scelta e cambio medico di base, visite per l'invalidità) che di carattere strettamente sanitario collaborando, quando possibile, con il proprio medico di base. Da questo punto di vista, dal mese di ottobre 2013 tutti i lunedì sera un gruppo di operatori sanitari volontari della Croce Rossa svolge il proprio servizio presso la Casa dell'Ospitalità visitando numerosi ospiti.

Il rapporto con la città, la rete dei servizi e il volontariato

Anche nel 2013 la Fondazione ha continuato a partecipare al Tavolo Comunale dei Senza Dimora che riunisce tutti i Servizi, pubblici e privati, e le associazioni di Volontariato che in città si occupano di senza dimora. È un'occasione indispensabile per condividere esperienze e prassi operative coordinando gli interventi indirizzati sia alle singole persone che vivono in strada sia alla cittadinanza.

Dalla fine del mese di ottobre, in concomitanza con il trasferimento della Pronta Accoglienza presso la sede centrale, è stata attivato un progetto di collaborazione con l'ambulatorio di Emergency: la Fondazione riserva 2 posti letto per quelle persone che, dimesse dall'ospedale, non hanno un luogo dove trascorrere il periodo di convalescenza prescritto al momento delle dimissioni, e Emergency con il suo personale sanitario si occupa di prestare le cure necessarie. La permanenza di queste persone sarà strettamente legata al periodo di convalescenza. Nei primi due mesi di attivazione hanno usufruito del posto letto per convalescenti 2 persone. Dal punto di vista sanitario, della collaborazione con i volontari della Croce Rossa Italiana abbiamo già parlato.

Da giugno 2013 è stato dato avvio ad un progetto di gestione del terreno del Casolare in Via delle Messi in collaborazione con la Cooperativa Gea: alcuni operatori della cooperativa organizzano e gestiscono un gruppo di persone senza dimora, tra i quali alcuni nostri ospiti, lavorando il campo e producendo ortaggi che vengono poi utilizzato per uso interno della mensa della Fondazione o per la vendita con lo scopo di autofinanziare il progetto.

Nel corso dell'anno sono proseguite le convenzioni da tempo in essere che permettono ai nostri ospiti di svolgere alcune attività all'esterno della Casa dell'Ospitalità:

- Con Asm per la gestione del servizio "Te presto una bici": la riorganizzazione da parte di Asm dei parcheggi scambiatori ha ridotto il numero di gazebo da 3 a 1 ma è in fase di studio un impegno diverso dei nostri ospiti presso questi parcheggi;
- Con l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi un nostro ospite cura quotidianamente l'oasi faunistica del parco Albanese di Mestre e un altro gruppo di 4 ospiti si turnano nella gestione del punto prestito biciclette del Parco di San Giuliano;

- Con la Municipalità di Venezia i nostri ospiti si occupano dell'apertura, la chiusura e la guardiania del Teatro Groggia di Venezia;
- Con Veritas, infine, prosegue il servizio di cortesia e accoglienza presso il Cimitero di San Michele a Venezia.

Il 17 dicembre 2013 è stato organizzato dalla Fondazione, in occasione dell'annuale assemblea dei soci, un dibattito cittadino sulla realtà dei Senza Dimora e di confronto con una importante realtà simile alla nostra, la Casa della Carità di Milano.

Anche nel corso dell'estate 2013 abbiamo garantito l'apertura della mensa per tutti i senza dimora della città, distribuendo 5900 con una media giornaliera di 147 pasti al giorno. Come ogni anno tutti i servizi legati a questa attività (cuochi, camerieri, sorveglianza, pulizia) sono stati svolti dai nostri ospiti.

I numeri della Casa dell'Ospitalità

Come abbiamo già visto, nel corso del 2013 i posti letto alla Casa dell'Ospitalità sono diminuiti: dal 1 ottobre 2013 i 159 posti sono diventati 131.

Anche l'anno appena trascorso ha visto un numero discretamente alto di persone che ci hanno chiesto un posto letto iscrivendosi in lista di attesa. Non abbiamo avuto i numeri enormi del 2012, ma il dato è comunque significativo (in linea con quello del 2011): continuano a bussare alle porte dei dormitori e alla nostra in particolare un elevato numero di persone.

2. Documento di indirizzo all'odg. del CdA del 30 maggio 2013

Il documento è reso necessario da un duplice ordine di sollecitazioni e percezioni

a. Le percezioni dall'interno della Casa

Nel corso di quasi due decenni la promozione della 'autonomizzazione' si è appannata perché se ha portato alla crescita di un certo numero di ospiti, dall'altra ha creato situazione di persone stanziali senza nessun desiderio, appagate dalla sopravvivenza garantita dall'anonimato in Casa. Per contro, la particolare situazione sociale e economica fa sì che le persone che chiedono ospitalità stiano aumentando notevolmente e la nostra offerta di posti letto in Asilo Notturno/Pronta Accoglienza sia comunque insufficiente, in modo crescente.

Per far fronte a tale situazione si sta tentando in tutti i modi di far convivere le due realtà che richiedono progetti e interventi molto differenziati, cercando di svolgere il nostro compito al meglio ma con la consapevolezza che non si sta operando come si vorrebbe né in un senso né nell'altro., con il rischio di rendere permanente la zona grigia degli ospiti 'anonimi'.

Si percepisce una scollatura tra i tre attori principali che reggono la Fondazione: il Comune di Venezia come socio promotore e (quasi) unico finanziatore, il CdA come amministratore e l'equipe di lavoro come tecnici che alla fine mettono in pratica gli scopi e le finalità della Fondazione stessa; la sensazione che manchi una rotta da seguire è forte e che il vitale rapporto città- fondazione rappresentato dai soci (di cui si deve registrare il 'mancato sviluppo in qualità e quantità'), sia rimasto allo stato embrionale, dei buoni propositi.

Col nuovo anno è iniziato un confronto tra il Presidente, la Direzione e gli Operatori per capire tutti assieme quali sono queste finalità della Fondazione e quali strumenti possiamo mettere in campo per attuarli. In questo contesto sono emerse delle proposte/esigenze che possono essere un primo passo verso una riorganizzazione più efficace del lavoro e nei confronti innanzitutto dei nostri ospiti ma anche della città in cui operiamo, che possono trovare sintesi in questo documento di indirizzo volto appunto a rendere chiare le finalità (nel rispetto dello statuto) per il medio periodo (2013- 2014/15)

b. Le percezioni dall'esterno della casa

Come spesso capita, ma con una inusitata intensità, ci troviamo circondati dalle incertezze economiche anche a breve termine (solo tra due mesi sapremo quale sarà il contributo del socio fondatore quando il Comune sarà in grado di approvare il bilancio 2013) e dalle necessità di por mano ad interventi non più procrastinabili e resi ancor più pesantemente 'inutili' nel caso prenda concretezza la triangolazione per giungere a una costruzione nuova e pensata per le attuali/future esigenze della FONDAZIONE.

Queste preoccupazioni non possono però distoglierci dall'opportunità che abbiamo di dover ripensare il quadro di riferimento nel quale da tempo operiamo. Senza perdere nulla della storia precedente della Istituzione e della fondazione , dobbiamo ripensare il modello organizzativo di quanto proponiamo –basato su pulsioni egualitarie, autogestionarie, per essere ad un tempo più duttili e capaci di leggere ed interpretare la realtà proprio a partire dai senza dimora la cui tipologia sta mutando con una velocità superiore agli stessi effetti della dilagante povertà che produce nuovi numerosi casi di senza dimora , ma che per chi è in strada (già da prima del drammatico precipitare della crisi , da prima del 2010) incide solo (si fa per dire!) nelle reali possibilità di poter avere casa e lavoro, mentre noi con la nostra opera (a questo punto in profonda contraddizione con la mission della fondazione) rischiamo di perpetuare forme di cronicità sempre più socialmente intollerabili, quanto (forse) insostenibili.

c. L'obiettivo del documento di indirizzo

Il recupero del passo giusto per raggiungere mete ed all'altezza della situazione è da un lato reso necessario dal mutamento del contesto sociale che impone un ripensamento del welfare (e vorremmo concorrere a ridurre le ritualità ed accrescere le responsabilità) e dall'altro è pure reso possibile dopo due anni dal passaggio di direzione dalla casa dell'Ospitalità, Ora, *costretti* per un verso , ma dall'altro *in grado* , possiamo disegnare una casa dell'Ospitalità più definita nel progetto da perseguire. Tanto più che ora c'è la possibilità di costruire e far funzionare una squadra più consapevole degli obiettivi e del senso generale della Fondazione .

queste note indicano alcune linee lungo le quali con il concorso di tutte le risorse disponibili possiamo definire il "prodotto" che vogliamo 'vendere' a tutte le componenti della società alle quali chiediamo di compiere scelte di solidarietà e sostegno alla Fondazione, "prodotto "che non può non corrispondere alle

pratiche effettive con cui insieme con gli ospiti , per gli ospiti cerchiamo di favorire una crescita di responsabilità , di autonomia da parte di tutti gli attori coinvolti nella quotidianità di vita della fondazione .

d. ridurre le anomalie croniche perché non possiamo più cronicizzare le situazioni

La casa dell'ospitalità come punto di approdo per chi è senza casa, deve essere chiaro- anche per le permanenze che sembrano corrispondere all'intera vita che resta al singolo ospite- che non può diventare la casa definitiva , perché ogni azione deve essere orientata all'obiettivo che l'ospite possa *spiccare il volo* (usiamo questa immagine perché ci pare la più adeguata a rappresentare l'obiettivo principale ed unificante di quanto come fondazione riusciamo a fare) ; certo con almeno quelle garanzie minime che ogni nuova partenza esige; niente può essere fatto mandando allo sbaraglio visto che le ricadute sul singolo e sull'intera società sono pesanti ed antieconomiche da ogni punto di vista .Ma questo significa pure che deve essere attuata una strategia che riduca tutte le attuali situazioni anomale di indebito esercizio di posizioni di privilegio, di mancanza di condiviso e dichiarato impegno e progetto per uscire a testa alta dalla casa. Questo comporta che ogni ospite deve essere messo nelle condizioni di un maggiore controllo del suo denaro che non può essere scialato (soprattutto se è poco) in una sbornia di inizio mese ad esempio: dall'analisi di questi casi oramai noti ed evidenti vanno prese misure condivise, regole certe, di *risparmio forzato e di contributo* ai costi di gestione della casa.

e. La distinzione tra asilo notturno e casa dell'ospitalità è necessitata anche dalla riduzione dei posti e dagli interventi strutturali da fare

Per poter intraprendere la strada indicata è necessario che ci sia una condivisione sulla netta distinzione tra funzioni e finalità di asilo notturno e funzioni e finalità della ospitalità nella casa, che consente di coglierne pure la fecondità del rapporto .

Sostanzialmente le funzioni di asilo notturno vanno concentrate nell'utilizzo corretto e del tutto gratuito dei posti letto della prima accoglienza , avendo presente i dati significativi raccolti in questi anni sia nei posti letto della sede dell'ex ospedale di Mestre sia in quelli gestiti in collaborazione con il Centro Nazareth di Zelarino. Dobbiamo aver chiara la pericolosità oramai non più tamponabile della prima accoglienza nell'ex Ospedale di Mestre individuando una diversa struttura nel caso non sia possibile intervenire nella sistemazione a norma dell'impianto di riscaldamento. L'esperienza maturata con la realizzazione del gruppo di prima accoglienza composto da un operatore responsabile e almeno due volontari ospiti deve tradursi in una pratica capace di coinvolgere un maggior numero di persone tra gli ospiti e anche in un affinamento del flusso di informazioni e di interventi che il posto letto "emergenziale" consente. Il che significa pure un uso sempre più attento del tempo massimo di permanenza e pure delle possibilità di colloquio, di sostegno e di conoscenza che una pratica attenta e partecipe nell'asilo notturno dovrebbe favorire non solo ai fini di promuovere la scelta del passaggio in una struttura della casa (che implica un grado di progettualità e di responsabilità del senza tetto su di sé, sulla necessaria condivisione delle regole di vita comune che sono praticate nella casa) ma anche ai fini di una percezione il più 'informata possibile' delle diverse forme in cui il disagio sociale si manifesta. Per dirla con uno slogan dall'asilo notturno ci si deve attendere la prima ed aggiornata raccolta di dati che consentono alla fondazione la necessaria lettura e comprensione della realtà sociale in tempo per così dire reale, cioè il meno ritardato possibile .E' altrettanto chiara che dobbiamo riuscire a rompere l'attuale pigrizia sociale presente a tutti i livelli della vita cittadina per cui al fenomeno della crescita del numero delle persone senza tetto si pensa di rispondere con l'aumento quantitativo dei posti letto dell'asilo notturno , anziché allargare il campo e operare per individuare tutte le forme alternative al semplice aumento dei posti letto istituzionalizzati; all'emergenza si deve rispondere con

situazioni di emergenza , senza allargare e rendere permanente ciò che va ridotto e pure eliminato, almeno nella testa di tutti.(è una straordinaria battaglia culturale per la quale *il centro studi* cui facciamo riferimento più avanti dovrebbe diventare davvero' il cuore pulsante e pensante')

E' possibile ed urgente giungere ad una sostanziale rivisitazione e precisazione delle pratiche che hanno retto nella quotidianità della vita della casa dell'Ospitalità e che già in questi due anni di passaggio di direzione hanno portato a frutti significativi non solo sul piano dei costi e della riduzione degli sprechi, ma nella parallela qualificazione della vita di comunità a partire dalle attenzioni costanti prestate alla qualità del mangiare, del rispetto e della cura della casa, nell'utilizzo del tempo , nella crescita della relazioni e delle vicendevoli responsabilità.

f. Non diventare vittime come fondazione della logica tappabuchi,recuperare il senso del progetto

Si impongono delle priorità rese evidenti anche dalle ulteriori ristrettezze di disponibilità economiche che esigono anche un più articolato rapporto con il territorio e le sue istituzioni : siamo sempre più oggetto di richieste di ospitalità di persone segnalate da comuni diversi del nostro socio fondatore e promotore e se questo da un lato testimonia che qualcosa della rete del welfare funziona , dall'altro questo avviene senza che le realtà territoriali competenti si assumano una qualche responsabilità economica rispetto al servizio richiesto, ci pare doveroso anche se faticoso che questi rapporti trovino anche un riscontro economico , possibilmente non solo simbolico , nel segno della assunzione di responsabilità secondo le vicendevoli competenze : non ha senso infatti essere presi per "terminali tappabuchi" che è il normale risultato dell'operare in emergenza, anziché nell'ottica di sfruttare tutte le opportunità in un rapporto sempre e comunque di andata e ritorno (ci sono le possibilità di lavoro, di alloggio che in una situazione di mancanza di opportunità , si possono trovare più facilmente nel territorio di provenienza , se c'è qualcuno nello stesso territorio che cerca ...)

La vita quotidiana nella casa dell'ospitalità è quindi volta alla conquista di crescenti capacità di esercizio di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti nel raggiungimento di un duplice e congiunto obiettivo: vivere bene nella quotidianità e nel contempo consolidare il progetto che come orizzonte definito ha quello di poter spiccare il volo, uscire dalla casa a testa alta . Concretamente nella vita della comunità devono essere utilizzate tutte le occasioni per fare rete, rete all'interno , rete tra interno ed esterno , rete con tutte le reti esistenti non solo nel welfare, ma nel territorio in termini di cultura, di vita sociale, civile, religiosa. Questo tessuto (tanto per continuare nella immagine della moltiplicazione delle reti) offerto e costruito ad un tempo a misura del progetto del singolo ospite è ragionevolmente conseguibile se gli operatori dediti alla vita della comunità sanno fare ed essere squadra in cui le qualità, propensioni ed interessi soggettivi vengono valorizzati nel gioco di squadra. Ed è questo l'obiettivo principale che nella Fondazione vogliamo raggiungere proprio in quest'anno, 2013, affidando al direttore il compito di prevedere quegli aggiustamenti e provvedimenti necessari a operare perché nella valorizzazione di ogni operatore, ci sia la verifica di squadra in cui sia effettiva la competenza per reggere e ampliare le reti e la pratica delle stesse. Per questo obiettivo quest'anno si cercherà di realizzare sia una supervisione leggera quanto efficace affidata ad uno specialista con lunga e comprovata pratica psichiatrica e psicanalitica sia un percorso di occasioni di formazione/informazione in particolare con il confronto con realtà aventi un analogo compito istituzionale. Persuasi come siamo che l'aggiornamento è una delle scelte decisive per accrescere la consapevolezza collettiva a beneficio non solo degli operatori ma pure degli ospiti .

L'immagine della squadra tuttavia non deve trarre in inganno perché in questo caso la squadra non deve fronteggiare altre squadre in un immaginario torneo, ma deve semplicemente attivare al massimo delle sue capacità e possibilità alcune attitudini , alcuni comportamenti abituali

g. una attitudine alla'autoformazione con lo studio e la documentazione

Addestrare i nostri occhi capire le differenze, ascoltare ogni ospite è l'obiettivo, non è la bassa soglia, ma quella alta. Da questo punto di vista ora , imparando ad avvalerci in modo sistematico di tutte le competenze volontarie (è, quello del saper trovare e mantenere le disponibilità volontarie dei competenti un compito centrale nella fondazione), dobbiamo leggere il cambiamento che c'è in strada , imparando anche a studiare e produrre informazione documentata (impariamo dall'esperienza del *centro studi di Mestre della CGIA* ed in questo l'aver aderito alla Fiops deve diventare una occasione in più di essere propositivi :

- Dobbiamo studiare e produrre innanzitutto per essere all'altezza di capire i diversi contesti culturali di provenienza degli ospiti perché nella vita della casa la diversità sia occasione di aumento della qualità della vita e non stanca riproposizione dei troppi luoghi comuni.
- Serve fuori per il *centro studi* e l'occasione prima sarà il rapporto di settembre già promesso nella relazione di bilancio consuntivo 2012: ci siamo impegnati a farlo e va costruito facendo tesoro dei risultati e delle difficoltà accumulate nel passato e cercando di sedimentare attitudini e conoscenze con modalità accrescitive del nostro patrimonio collettivo (quello della Fondazione) .
- Consente una costante capacità di valorizzare le competenze e i saperi concreti di chi capita alla Casa: ogni ospite è un sapere aggiunto , è lo slogan da praticare.

h. una normalità di squadra che favorisca la fantasia, sogni realistici

E' giunto il momento di saper fare tesoro di quasi due decenni di progetti, laboratori, di pratiche 'inventate' da una o più persone , per coordinare per selezionare per commisurare meglio ed in modo meno dispersivo **e non pettegolo** il rinnovato disegno della casa . Lo ricordiamo in modo sommario in modo che chiunque legga possa fare mente locale, ma anche si chieda che cosa oggi vorrebbe si facesse, si continuasse.

Abbiamo sedimentato laboratori artistici, laboratori teatrali, fatto murales, feste , celebrato spettacoli e noi stessi, organizzato seminari , incontri , presentazioni di libri, visite a musei, incontri al casolare , mostre, film , mense, vacanze con gli anziani , corsi di educazione, servizi e laboratori in convenzione , guardiane e pulizie, promosso cooperative , siamo conosciuti in città per presenze interstiziali , e l'elenco potrebbe continuare, siamo stati chiamati nelle scuole , nelle università su di noi si sono scritte tesi e libri Talora abbiamo e voltiamo pagina con troppa facilità **senza che tutto ciò sia diventato patrimonio comune** Dobbiamo ritornare ed essere critici con noi stessi sant'Alvise e Mestre devono continuare a sviluppare quelle specificità favorite dalle caratteristiche proprie di ogni luogo: la collaborazione istituzionalmente privilegiata con la Gagiandra dovrebbe favorire una più estesa progettualità. Solo per memoria indichiamo le sedi di cui disponiamo con tra parentesi i progetti pensati e forse da realizzare e pure quanto c'è (o c'è stato)

- Casolare (orto e in prospettiva trasformazione dei prodotti)

- Mestre (laboratorio artistico, progetti e servizi con la necessaria riqualificazione; magazzino vestiario ; furgone)
- Sant'Alvise (fiori cimitero, cucina sotto forma di circolo e barca trasporti, manifattura della , Gagiandra)
- Appartamenti (anche se in questo momento siamo in una fase di ripiegamento, è indispensabile ritrovare e soprattutto rilanciarne la carica innovativa e comunque a termine: questa riduzione degli spazi deve portare anche alla rivalutazione del senso dell'appartamento interno alla Casa dell'Ospitalità che di fatto ad oggi è costituisce forse una situazione di privilegio, se anche estrane a qualsiasi progettualità).

E' un elenco aperto ed in continua evoluzione, ed ha senso se quanti operano a vario titolo nella realizzazione di uno o più progetti si sentono naturalmente partecipi del progetto che è la Fondazione stessa: usiamo un linguaggio non privo di ambiguità e tuttavia necessario a favorire la capacità di composizione che deve comunque prevalere sulle ricorrenti forme disgregatrici che sono il portato oggettivo della attuale situazione storica

i. saper cercare e promuovere volontariato e solidarietà competente

già gli obiettivi indicati dovrebbero renderci capaci di incontrare e selezionare le disponibilità , oltre agli avvocati di strada (con i quali è bene sviluppare una comune attenzione, senza restare intimoriti dalle competenze professionali). L'obiettivo è quello che la Fondazione sia nel suo insieme inventare *un centro ascolto* in cui proposte sogni, come pure competenze e conoscenze si intrecciano e favoriscono l'individuazione dei singoli volontari solidali perché competenti . E' uno snodo decisivo che esige una costante attenzione e cura e che nei fatti è (probabilmente) la strada più efficace per rendere operativa quella realtà dentro/fuori della Fondazione che consente di vivere in una città meno inospitale e più ricca di cittadinanza attiva .

I. il respiro della globalizzazione che valorizza le opportunità (le specialità) di Venezia e Mestre

le attività il riuso, la educazione alimentare, il non spreco, restituire storie culture sono le direttrici necessarie perché a misura reale degli ospiti e quindi capaci di inverare ogni progetto ed iniziativa. Oltre a quelle sinora proposte dobbiamo cogliere immediatamente il ritorno all'usato , a partire dal vestiario, non solo come uno stato di necessità , ma anche come possibile occasione di progettualità che trova già una base nella gestione del magazzino del vestiario. Il percorso per inserire la Casa di via santa Maria dei Battuti ancora di più nel tessuto sociale di Mestre , colla trasformazione del magazzino in guardaroba aperto non solo agli ospiti, ma anche alla cittadinanza potrebbe prender il via al più presto .

Saremo in grado di sviluppare da soli o/e meglio in collaborazione tutte quelle iniziative che di volta in volta si renderanno possibili se non si perde di vista l'obiettivo generale che è quello di - **investire per facilitare l'uscita e le esperienze per gli ospiti il che comporta una capacità di lavorare** lavorare sulla rete con le altre cooperative del territorio (livello A e B) per attività di tirocinio, inserimenti lavorativi e progettazione sociale partecipata e più in generale con tutte le opportunità offerte dal mercato del lavoro (dobbiamo fare tesoro delle esperienze con Umana ecc..)

m. recupero risorse economiche

Nel recupero delle risorse economiche vale lo stesso criterio che guida questo documento :fare tesoro di quanto sinora sperimentato e praticato e nel contempo ampliare la sperimentazione in modo correlato con l'effettivo stato delle attività e dei progetti della Fondazione. E' evidente che quanto più saremo in grado di proporre progetti strutturati ed attività e prodotti appetibili (anche da un punto di vista economico)tanto più renderemo effettiva la nostra capacità di raccolta fondi. Pertanto si cercheranno di rendere costanti tutti i possibili rivoli di raccolta sia in ragione della mission della Fondazione sia in ragione dei singoli progetti con cui la Fondazione risponde ai propri compiti statutari. Entro il mese di luglio 2013 sarà predisposto lo specifico schema raccolta fondi in tutte le valenze che si intendono continuare e sperimentare in quest'anno anche per fronteggiare gli interventi di manutenzione non più procrastinabili. E' evidente che nelle prospettive di affinare la capacità della Fondazione nell'autosostenere tutte le sue attività vanno individuate anche specifiche figure (professionali) .

n. tempistica dei provvedimenti a breve

Premesso che dobbiamo tradurre tutto in progetti in cui di ciascuno sia evidenziata l'autosufficienza economica , l'ordine di priorità temporale riguarda in contemporanea tre ambiti :

- Interventi manutentori e di redistribuzione degli spazi
- Interventi legati alla praticabilità dei singoli progetti
- Interventi legati al percorso di ogni Ospite (con conseguente adozioni degli strumenti minimi di routine nel rapporto con ogni Ospite)

Di conseguenza, nel particolare.

Elenchiamo per punti queste proposte:

- Analisi costo/benefici delle varie strutture della Fondazione (appartamenti, casolare, Venezia, sede centrale) e valutazione di cosa mantenere e sui cui continuare ad investire e di cosa invece conviene abbandonare;
- Ripensare al complesso sistema di "servizi a pagamento", superando la logica del riempire il tempo in cambio di qualche spicciolo ma investendo sull'aspetto educativo e lavorativo delle persone. Da questo punto di vista, va sicuramente rivista l'organizzazione del servizio di pulizia delle strutture che sta diventando sempre più ingestibile nella sua forma autogestita/familiare;
- Richiedere agli ospiti che intendono proseguire la loro permanenza alla Casa dell'Ospitalità, oltre il tempo si due mesi di pronta accoglienza, la dichiarazione ISEE: sono frequenti infatti i casi di ospiti che percepiscono pensione o un piccolo reddito. Al contempo esigere che gli ospiti con un reddito (sia da pensione che da lavoro) accantonino una parte di questo in un conto dedicato per creare un proprio fondo da utilizzare al momento dell'uscita. Attualmente questo viene fatto in rarissimi casi, in molti altri questi piccoli redditi finiscono letteralmente in fumo (alcool, gioco d'azzardo ecc) rendendo impossibili ipotesi di uscita.
- Sono in aumento le richieste di inserimento di persone inviate da Servizi Sociali di Comuni della Provincia e anche fuori Provincia: in momenti di ristrettezze economiche e di tagli ci sembra opportuno che il CdA chieda ufficialmente alle Amministrazioni Comunali di provenienza di questi ospiti un contributo.

Sono queste alcune proposte che andrebbero attuate da subito, a prescindere da quella che sarà la rotta che prenderà la Fondazione.

- Chiusura appartamenti
- Chiusura pronta accoglienza
- Avvio lavori tampone: rifacimento del tetto. L'attuale situazione comporta molta umidità e muffa ed in una stanza la situazione è davvero al limite.
- Livello di pulizia sufficiente, sia per mancanza di capacità che di mezzi idonei alla sanificazione degli spazi.

o. Accrescere infine lo spirito di appartenenza alla Fondazione con una scelta minimale necessaria a partire dalla messa in pratica di questo documento e cioè il ripristino di una pratica più continuativa di messa in opera di gruppi di discussione con finalità operative tra tutte le persone che vivono la quotidianità della casa in collaborazione con quanti hanno una responsabilità amministrativa della Fondazione. Entro il mese di luglio va ripristinata anche **l'assemblea generale di tutte le componenti della Fondazione** da tenersi almeno una volta ogni trimestre o stagione dirsi voglia

q. La fondazione è di per sé una notizia che quindi deve ripensare la propria capacità di informare a tutti i livelli a partire dai quanti vi vivono quotidianamente. Entro luglio 2013 sarà pronto il progetto informativo consequenziale e di supporto a questo documento di indirizzo. (che deve anche decidere sull'ottimizzazione dell'utilizzo della comunicazione via internet, a partire dal sito)

3. Relazione sulle attività della cooperativa nel corso del 2013

Nel corso del 2013 la cooperativa ha proseguito nel programma di intenti concordato con la Fondazione sia per il consolidamento della Manifattura di riciclo tessile di S. Alvise che per l'elaborazione degli altri progetti pensati inizialmente (forno, laboratorio alimentare).

Per quanto riguarda la manifattura il bilancio è positivo. Oltre la produzione in proprio di accessori, che prosegue con un buon riscontro, abbiamo instaurato rapporti di collaborazione con il SIL, i servizi sociali delle Municipalità di Venezia e Marghera e col Servizio immigrazione del Comune. Questi hanno reso possibile la realizzazione delle attività di tipo didattico, i corsi a pagamento *RicamiamoCi Sopra!* e il laboratorio multietnico alla Cita *Ago e Filò*, che prosegue anche quest'anno. E' infine recentissimo l'avvio di una collaborazione con l'Anffas di Venezia, con l'inserimento di una loro ospite per un corso propedeutico. Ogni attività ha previsto partecipazioni (gratuite in caso di corsi a pagamento) per gli ospiti della Fondazione.

Dal punto di vista occupazionale le persone svantaggiate coinvolte (nei termini condivisi di percorsi qualificati e a termine per consentire l'inserimento di più persone) sono state cinque, con risultati alterni. Delle tre ospitate dalla Fondazione, due presentano una disabilità di tipo psichico: una giovane donna ha concluso regolarmente nello scorso giugno il proprio anno di lavoro subordinato iniziato nel 2012 mentre l'altro, titolare di un corso finanziato dal Servizio immigrazione, non ha portato a termine il percorso che doveva proseguire con il tirocinio e l'assunzione. L'esperimento con l'ospite assunto per

garantire il servizio di prima accoglienza ha invece dato i risultati sperati, tanto da costituire le basi per il suo regolare inquadramento presso la Fondazione.

Delle due persone esterne inserite dal SIL - entrambe disabili fisico sensoriali (sorde) - uno ha interrotto il tirocinio prelaborativo e l'altra lo sta invece proseguendo con buoni risultati.

L'ospite della sede mestrina - disabile fisico - individuato per subentrare alla giovane donna in manifattura non lo si è ancora potuto inserire, a quel che sappiamo per problemi legati ai documenti di soggiorno.

Per la manifattura il 2014 dovrà segnare il consolidamento definitivo, raggiungendo un volume di vendite adeguato, lo sviluppo dei rapporti instaurati e nuove attività di tipo didattico e conviviale (corsi e laboratori). Dal punto di vista occupazionale ci auguriamo di poter inserire presto nel laboratorio un nuovo dipendente e, possibilmente, creare un nostro punto vendita diretto.

Per quanto riguarda i nuovi progetti di forno e trasformazione alimentare, presentati la scorsa primavera al CdA della Fondazione, l'analisi di fattibilità delle idee iniziali – attività produttiva accanto alla residenza al casolare o presso la cucina non utilizzata della struttura di Mestre - ha purtroppo evidenziato alcune criticità logistiche tali da non consentirne l'implementazione.

Prosegue la nostra partecipazione al progetto del europeo *Ease&See*: i progetti di laboratorio alimentare e sviluppo della manifattura sono stati selezionati dal team del Comune di Venezia – capofila italiano - per la fase finale di accompagnamento, con le attività assistite di marketing e web marketing, crowd funding e business planning. Le nostre idee sono state apprezzate; ci auguriamo di riuscire a concretizzarle, risolvendo le criticità logistiche sopra ricordate e sempre con l'obiettivo di aumentare gli inserimenti occupazionali.

Concludo esprimendo la nostra personale soddisfazione - mi auguro condivisa - anche per le attività che abbiamo svolto a titolo di volontariato, concretizzando al momento in altro modo i progetti pensati per la cooperativa. Ricordo il successo dei corsi di pasticceria condotti dal Maestro Roberto Puppa a S. Alvise (che hanno coinvolto anche l'Anffas) e l'avvio della produzione del pane per il fabbisogno della mensa di Mestre da parte di un ospite di prossima uscita.

Per noi sono state esperienze preziose in termini di relazione e conoscenza degli ospiti e delle problematiche che presentano, facilitate senza dubbio anche dalla nostra presenza presso la sede di S. Alvise anche nelle ore serali e dalla collaborazione con gli operatori.

Venezia, 29 marzo 2013

p. La Gagiandra s.c.s. Sergio Volpe

4. Sommaria integrazione per completezza di memoria

Nell'anno in cui è stata realizzata la complessa operazione di chiusura della struttura dedicata alla pronta accoglienza nell'ex Ospedale di Mestre abbiamo avuto una utile e bella collaborazione con

il Centro Nazareth di Zelarino dove, nelle more dei ritardi burocratici per la piena utilizzazione delle disponibilità dei posti letto, sei posti sono stati utilizzati per accogliere senza dimora indirizzati dalla Casa dell'Ospitalità: collaborazione che ha indotto la direzione della Centro Nazareth ad attivare un gruppo di volontari utilizzati nella gestione della struttura temporaneamente disponibile .

Nel corso del 2013 si è continuato l'uso della saletta Da Villa favorendo come di consueto sia l'utilizzo gratuito della struttura da parte delle realtà più varie con la semplice verifica della disponibilità oraria e con alcune realtà questa è oramai una collaborazione pluriennale come con l'associazione dei famigliari dei malati psichiatrici della provincia di Venezia o come l'associazione degli psicologi,

E' stata ovviamente usata per favorire l'attività di servizio nate dalla collaborazione della Fondazione come quella degli Avvocati di Strada e infine si continuato ed ampliato l'insieme delle proposte fatte in collaborazione con varie realtà associative della città per la presentazione di libri con la partecipazione degli autori e pure di incontri seminariali su testi particolarmente significativi; con gli incontri con la Bibbia; con la presentazione anche di due cataloghi di artisti legati alla tradizionale attenzione della Casa dell'Ospitalità, all'arte. Sempre con una partecipazione molto ridotta di persone , ma verificando la possibilità usare anche la tarda domenica mattina per queste attività , in due domeniche d'autunno sono stati presentati i cataloghi di Luigi Perego e di Maurizio Favaretto

L'attività del laboratorio artistico, è continuata indirizzandosi nel 2013 in un *Corso di Modellato in Creta e Tecniche della Scultura, presso la Sede di Mestre, e l'ultima Mostra in Sala San Leonardo (giugno 2013)*. Rispetto alle precedenti esperienze effettuate in otto anni di attività c'è da registrare un calo sensibile nella partecipazione degli Ospiti all'attività di scultura.

L'atelier, questo il nome che caratterizza un servizio che ha preso nell'anno e che consiste nella raccolta di vestiario e scarpe sia nuove con un rapporto con realtà commerciali di Mestre sia usati e riportati a nuovo per rispondere innanzi tutto alle necessità dei nostri ospiti e poi in misura ridotta ad altre persone in stato di necessità.

La festa del casolare , che si svolge al Casolare da tre anni all'inizio di giugno è diventato un momento consolidato delle pratiche di attivazione di tutte le disponibilità e risorse interne alla casa per favorire un incontro di festa con tutti gli amici, degli ospiti, operatori, amministratori e più genericamente della Fondazione . C'è sempre una buona soddisfazione per le cose fatte, ma le potenzialità di questo appuntamento sono in gran parte da sviluppare.

Attività di formazione degli operatori, almeno quattro stati i mercoledì usati anche per avviare un lavoro di sostegno e informazione degli operatori, nel tentativo di sviluppare una necessari attività che in termine generico si chiama "di aggiornamento professionale" all'interno del mercoledì mattina che è stato il giorno dedicato al coordinamento degli operatori sempre nella saletta Da Villa. Per tre incontri è stata utilizzata la disponibilità di un volontario competente I dott. Salvatore Russo, mentre per il quarto è stata utilizzata la presenza della dott. Maria Grazia Guida , in

sostituzione di don Virginio Colmegna invitato per qualificare l'annuale assemblea dei soci che si è tenuta martedì 17 dicembre. E qui va ricordato che da quando, nel rispetto dello statuto, abbiamo cominciato la serie delle annuali assemblee dei soci queste hanno registrato un calo nella partecipazione, apparso in tutta evidenza nell'ultima assemblea dove i soci della fondazione fisicamente presenti non superavano la decina.

Va infine segnalato che nell'ultimo giorno di apertura della mensa estiva c'è stata la visita del Patriarca di Venezia che è stata ampiamente documentata dalla stampa cittadina, In questo modo c'è stato una parziale risposta all'invito formulato negli ultimi due anni al Sindaco ed al Patriarca di venire in uno dei giorni di apertura della mensa a condividere il pasto.

5. Osservazioni sugli scostamenti di bilancio

Nel bilancio di previsione 2013 nel giustificare l'iscrizione tra le entrate di una posta di 25.000 euro derivante dalla distribuzione del film *Venezia salva* è scritto: *"In questo contesto (delle entrate a rischio) una voce rilevante riguarda il progetto del film Venezia Salva, concluso nel rispetto del vincolo stabilito per ogni attività della Fondazione, quello di non comportare alcuna spesa a fondo perduto nel senso strettamente contabile del termine. Il ritorno economico così significativo, indicato in bilancio, dipenderà dal successo del film: non è un risultato sempre programmabile e prevedibile ma che, vista anche l'esperienza accumulata con le precedenti produzioni cinematografiche, pensiamo sia un risultato raggiungibile tenuto conto che, fra l'altro, il film è stato giudicato positivamente da Rai cinema. A consuntivo dobbiamo registrare che non abbiamo ricavato nemmeno un centesimo dei 25.000 preventivati sostanzialmente per due motivi: 1) il ritardo del pagamento del contributo assegnato al film da parte della Regione Veneto (si tratta di oltre 35.000) che la produzione Giano deve ancora incassare; 2) la mancanza di un distributore (e la mancanza perdura). E tutto questo malgrado i lusinghieri risultati di pubblico e di critica ottenuti non solo alle Giornate degli Autori, la manifestazione parallela al Festival del Cinema, dove il film è stato ospitato come evento speciale e con l'assegnazione del premio SIAE, ma anche nelle programmazioni che siamo riusciti ad ottenere a Venezia e Mestre. Quanto sinora effettuato è documentato nel sito del film (www.veneziasalva.it) e pur perdurando la carenza del distributore, abbiamo maturato la previsione (perché suffragata già da qualche che i frutti possano essere registrati nel 2014 come scritto nel bilancio preventivo).*

Anche le poste pur prudenziali della raccolta di contributi da entità economicamente rilevanti e dall'auspicato aumento del numero dei soci si registrano quasi nulle. Ed anche in questo caso ci sono due spiegazioni elementari quanto concrete che rendono ancor più necessaria l'adozione di una linea di attività più continuativa, se possibile affiancata da un supporto professionale. La prima spiegazione è che non sono state inoltrate richieste formali ad enti ed istituzioni e la seconda trova fondamento nel fatto che nel 2013 è stata rallentata la campagna di comunicazione con i soci.

Un'ultima osservazione a commento di quanto sta scritto nel bilancio di previsione 2013 : *in mancanza dell'impegno preciso dell'Amministrazione Comunale ci siamo attenuti a quanto versato dalla stessa Amministrazione nel 2012 e cioè € 650.000. Non possiamo non ribadire che la decurtazione rispetto all'impegno iniziale (€ 4.000 nel 2011 in meno e € 54.000 sempre in meno nel 2012) ha penalizzato non solo i conti, ma depresso la stessa cura necessaria dei beni immobili della Fondazione; né potrebbero essere diversi gli esiti di riduzioni che nell'ambito del bilancio comunale sono il risultato di riduzioni in termini percentuali. Se quindi non saremo ulteriormente e, aggiungiamo, ingiustamente penalizzati, questo bilancio dovrebbe reggere. Per contro, se l'Amministrazione dovesse adottare ancora una volta un taglio in termini percentuali delle voci del sociale dentro il quale è collocato anche il contributo dovuto alla Fondazione, fosse anche solo di un ulteriore 5%, saremmo costretti a prendere drastici provvedimenti in termini di tagli ai servizi erogati e ci vedremmo nella condizione di dover comunicare al Sindaco le nostre dimissioni da una carica per la quale il Sindaco da due anni non ha provveduto al rinnovo delle nomine."*

Anche nel 2013 non siamo stati costretti a prendere drastici provvedimenti grazie all'equilibrio con cui quotidianamente la vita della Casa dell'Ospitalità è stata portata avanti da tutte le persone che a vario titolo vi operano; come amministratori non possiamo che essere compiaciuti dei risultati raggiunti e degli obiettivi mantenuti, dispiaciuti che ancora non sia sviluppata quella positiva convergenza degli apporti di tutti che, soprattutto nella continua altalena di non sapere se si riesce a far fronte a tutti gli impegni assunti per la perdurante mancanza dei fondi necessari (a partire dai 132.000 euro che mancano all'appello da parte dell'unico socio fondatore e promotore), è il segnale più certo che le cose funzionano e funzionano bene .

Venezia, 31 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione
della Fondazione di Partecipazione
Casa dell'Ospitalità

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

CASA DELL'OSPITALITA'

Sede in Mestre, Via S. Maria dei Battuti, 1/d - cap 30174

Capitale sociale Euro 2.891.595 i.v.

Codice Fiscale e P. Iva 00339370272

Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di revisione legale

Sigg.ri soci e sigg.ri componenti del Consiglio di Amministrazione, della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA'

Parte prima

Relazione di revisione

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA' chiuso al 31/12/2013. La responsabilità della redazione e approvazione del bilancio compete all'organo amministrativo della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA'. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.


2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi per la revisione contabile statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Tali principi sono applicati con procedure coerenti alla dimensione ed alla complessità della fondazione oggetto di revisione.

Nell'ambito della nostra attività di controllo contabile abbiamo verificato:

- nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio si riferisce, al periodo che va dal 01/01/2013 al 31/12/2013 e lo stato patrimoniale e il rendiconto gestionale presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.



3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato gestionale della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA' per l'esercizio chiuso al 31/12/2013, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.
4. Richiamo all'informativa: nulla.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

1. In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Sulla base delle informazioni disponibili non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, o nelle quali è emerso un interesse proprio di un qualche amministratore, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della fondazione, anche tramite la raccolta di opportune informazioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle decisioni riguardanti le operazioni straordinarie.



3. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, nè sono pervenuti esposti.
4. Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.
5. Lo stato patrimoniale evidenzia un avanzo di gestione di Euro 1.328,00 e si riassume nei seguenti valori:

	31.12.2013	31.12.2012
Attività	Euro 3.223.629	3.100.865
Passività	Euro 325.402	203.966
- Patrimonio netto (escluso l'utile o perdita dell'esercizio)	Euro 2.896.899	2.894.932
- Avanzo (disavanzo) gestionale	Euro 1.328	1.967
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro 0	0

Il rendiconto gestionale presenta, in sintesi, i seguenti valori:

	31.12.2013	31.12.2012
Totale proventi (non finanziari)	Euro 766.263	829.702
Totale oneri (non finanziari)	Euro 830.574	812.539
Differenza	Euro (64.311)	17.163
Proventi e oneri finanziari	Euro 40	98
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro 0	0
Proventi e oneri straordinari	Euro 82.666	-231
Risultato prima delle imposte	Euro 18.395	17.030
Imposte sul reddito	Euro 17.067	15.063
Avanzo (disavanzo) gestionale	Euro 1.328	1.967

6. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
7. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2013, e invita quindi, il Consiglio di Amministrazione approvare il Bilancio così come predisposto dallo stesso organo nonché a provvedere alla destinazione dell'avanzo di gestione.

Venezia, 25 marzo 2014

Il Collegio Sindacale

Il Presidente Simonetta Giacomini

Sindaco effettivo Ausilia Mattiello

Sindaco effettivo Umberto Scarso